

<b>Zeitschrift:</b>	Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
<b>Herausgeber:</b>	Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
<b>Band:</b>	13 (1937-1938)
<b>Heft:</b>	17
<b>Artikel:</b>	L'impiego delle MI. su treppiede
<b>Autor:</b>	[s.n.]
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-708858">https://doi.org/10.5169/seals-708858</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Le développement nécessaire des aérodromes actuellement existants donnera du travail à une quantité de corps de métier. Il s'en suivra un accroissement du trafic aérien sur nos lignes; non seulement les compagnies de transports aériens, mais toute l'industrie hôtelière suisse également en récolteront des avantages précieux.

L'action « Pro Aéro » touche ainsi notre peuple dans son ensemble. Une collecte, combinée avec la vente d'un attrayant insigne d'aviateur, qui aura lieu les 21 et 22 mai, doit réunir les moyens nécessaires pour la réalisation de cette tâche nationale.

Notre pays a besoin d'une aviation nationale appréciée tant pour sa prospérité future que pour assurer son indépendance.

La bonne volonté du peuple suisse la lui donnera.

### L'impiego delle MI. su treppiede

Le MI. su treppiede sono state introdotte nelle compagnie di fanteria per dare al comandante di queste unità un mezzo di fuoco che gli permetta di aiutare in un modo veramente efficace le sue sezioni di combattimento. Il comandante di compagnia non disponeva fino ora in proprio di mezzi di fuoco; questi erano in genere prelevati dalla compagnia mitraglieri. E quando le tre compagnie fucilieri avevano ricevuto delle mitragliatrici pesanti, la compagnia mitraglieri era talmente indebolita che non le era sempre possibile di svolgere i compiti di fuoco che riceveva dal battaglione. Inoltre, pesanti e poco mobili, le mitragliatrici staccate alle compagnie fucilieri non potevano che difficilmente seguire i fucilieri nei loro spostamenti. Era dunque necessaria un'arma che fosse suscettibile di avanzare alla cadenza dei fucilieri e che potesse sostituire efficacemente le mitragliatrici pesanti.

La MI. su treppiede non ha la pretensione di rimpiizzare la mitragliatrice pesante, a malgrado che il suo rendimento balistico sia comparabile, fino a 1500 m., a quello della mitr. — Alla MI. mancherà sempre la potenza di fuoco che caratterizza la mitr. e che è assicurata a quest'ultima dall'alimentazione a nastro e dal diverso sistema di raffreddamento. Il fuoco della MI. è soggetto a frequenti se pur brevi interruzioni, necessarie per cambiare il magazzino di 30 colpi e, dopo 4—6 magazzini, per cambiare la canna riscaldata.

Sarebbe dunque un errore di voler sostituire la mitr. con la MI. su treppiede. Sono due armi distinte, aventi ciascuna delle missioni proprie da riempire.

Il tiro di zona può essere eseguito con la MI. come con la mitr., dato che anche la prima possiede un dispositivo che permette il falciamento in profondità ed in deriva. Ciò nonostante, questo fuoco di zona con la MI. su treppiede dovrebbe essere un'eccezione. Infatti, la MI. non permette di compensare la diminuzione di densità conseguente all'allargamento del covone con un aumento della quantità di munizione esplosa, perché il fuoco prolungato non è la caratteristica della MI. su treppiede. Tirando « tutto frenato » si otterranno sovente contro gli stessi obiettivi ed alla stessa distanza dei risultati migliori che con il fuoco di zona. Data la sua limitata potenza di fuoco nel tempo, la MI. su treppiede deve essere utilizzata contro degli obiettivi nettamente delimitati. Le tre armi della compagnia devono agire assieme per realizzare un concentramento di fuoco violento che obblighi l'avversario a mettersi al coperto. Il tiro alternato delle tre armi basterà poi ad assicurare la continuità dell'effetto, risparmiando nello stesso tempo il materiale ed economizzando la munizione.

In generale non si darà ad ogni MI. un obiettivo particolare da battere. Le tre MI. su treppiede sono nelle mani del caposquadra che ha ricevuto dal comandante di compagnia un compito di fuoco. Quando questo compito implicherà la distruzione di parecchi obiettivi, sarà generalmente più razionale di procedere per concentrazioni successive dei tre covoni su ogni obiettivo che di sparagliare il fuoco delle tre armi. Queste concentrazioni successive sono rapidamente attuabili grazie alla maneggiabilità dell'affusto ed al suo gran campo di tiro.

Alla MI. su treppiede incombono nell'offensiva tutte quelle missioni tattiche relative all'accompagnamento immediato della fanteria. All'inizio di un attacco però, il sostegno di fuoco di fanteria viene dato dalle mitr. pesanti del battaglione e le MI. su treppiede non dovranno generalmente intervenire. Esse restano alla loro compagnia, nelle vicinanze del comandante, in modo che questi abbia sempre sotto mano un mezzo di fuoco che gli permetta di far sentire la sua influenza. In caso di bisogno e quando il terreno non permetterà il tiro sopra le nostre truppe, egli manderà la sua sezione di fuoco il più in avanti possibile, onde possa eseguire il suo compito. Ma una volta adempiuta la sua missione, questa riprenderà il suo posto nelle vicinanze del comandante di compagnia. Le MI. su treppiede non devono mai restare troppo indietro. Non si dovrà mai dimenticare il rifornimento in munizione, perché queste armi ne consumano molta ed i magazzini di trenta colpi sono presto vuoti. Nella difesa le MI. su treppiede costituiscono la riserva mobile di fuoco, che può servire a colmare i vuoti od a sostenerne un contrattacco.

Riassumendo, le azioni lontane, di lunga durata, potenti, resteranno compito delle mitragliatrici pesanti. Quando simili azioni saranno necessarie, sarà conveniente ricorrere al battaglione, che metterà in opera le sue armi. Le missioni più vicine, che esigono un fuoco intenso e concentrato ma limitato nel tempo saranno eseguite con successo dalle MI. su treppiede. La mitragliatrice pesante è l'arma della manovra con il sostegno di fuoco nel battaglione, la MI. su treppiede è l'arma della stessa manovra nella compagnia. Utilizzate in questo modo, le due armi si completano felicemente.

### Il nuovo „fucile corto“ italiano

Presto il fucile attualmente in uso nell'esercito italiano verrà sostituito da una nuova arma concepita con criteri alquanto diversi e che dovrebbe essere meglio adatta alle attuali esigenze tattiche. Il fucile « '91 » con il quale l'Italia ha combattuto la Grande Guerra e la Guerra Etiopica, lascierà il posto al « fucile corto » del calibro di mm 7,35. La nuova arma nasce da una trasformazione e si inserisce per così dire, sull'antica. Di questa dovrebbe conservare le principali caratteristiche che sono la robustezza, la semplicità meccanica, la rusticità, la facilità di montaggio e di smontaggio, la sicurezza del funzionamento, l'intercambiabilità delle parti. Sarà d'altra parte più leggera e più maneggevole. Questi nuovi pregi sono stati ottenuti sacrificando una parte dell'efficienza del tiro a quelle distanze alle quali l'efficienza del fuoco di fucileria non può più, a seconda dell'opinione prevalente in Italia, essere praticamente sfruttata. Il vecchio fucile « '91 » apparteneva all'epoca in cui la fanteria possedeva soltanto il fucile, sia per il tiro collettivo che per quello individuale. Oggi invece il tiro collettivo è, presso i nostri vicini del sud, essenzialmente affidato alle mitragliatrici leggere (fucili-mitraglieri), mentre che l'accompagnamento e l'arresto sono compiti delle